

Cari colleghi e colleghe, cari amici e amiche,

Sono passati i famosi cento giorni da quando ho iniziato come Presidente all'INGV. Sono stati per me giorni densi di negoziazioni, apprendimento, soddisfazione, frustrazione, ascolto, molte scoperte e nuove amicizie. Ci siamo mossi in un periodo non facile, con il cambio di governo e dei punti di riferimento al MIUR, il nuovo rigore finanziario e i rapidi cambiamenti che sconvolgono la nostra società.

In questi cento giorni abbiamo fatto tanto. Abbiamo ripianato il bilancio, assicurato importanti progetti, nominato il Consiglio Scientifico, assicurato la copertura del personale precario per il prossimo anno, terminato la convenzione esistente e completato il nuovo Accordo-Quadro decennale con il DPC. Abbiamo condotto una approfondita consultazione del personale sui regolamenti, che sono ora in una forma molto avanzata e potranno essere completati nel nuovo anno con una ulteriore consultazione con il personale. Questi elementi permettono di guardare positivamente al 2012 e alla fase di ristrutturazione dell'ente che segue l'approvazione dei nuovi regolamenti.

Purtroppo non è risultato possibile trovare un punto di accordo tra le normative italiana e svizzera che mi possa consentire di continuare con la posizione di Presidente dell'INGV. Mi preme sottolineare che fin dai primi contatti con il responsabile ricerca del MIUR e col Min. Gelmini avevo rimarcato le possibili difficoltà amministrative legate alla mia posizione. Tutte le possibili soluzioni amministrative sono state esplorate, e in questi mesi abbiamo avuto fasi alterne in cui tutto sembrava risolto, e altre dove eravamo vicini a un punto di abbandono. Il parere definitivo della Funzione Pubblica non consente di però di continuare oltre e lunedì ho inviato al Ministro Profumo la mia lettera di dimissioni da Presidente dell'INGV a fine anno.

Come potete capire, è stata una decisione molto sofferta. Questi mesi sono stati molto intensi, per me, per la mia famiglia e per tutti quelli che lavorano con me in Italia e Svizzera. Ho lasciato la direzione del Servizio Sismico Svizzero e ho dedicato le mie energie all'INGV. Ho scelto di rimanere quasi recluso in ufficio, e non ho attivato tanti possibili contatti, perché non ero ancora sicuro di poter rimanere. Non c'è stato il tempo in questa fase iniziale di visitare tutti, ho molto trascurato le sezioni di Roma e altre sezioni, e me ne scuso. Ora è giusto che l'INGV abbia un Presidente stabile.

Questo non è un momento di crisi istituzionale per l'INGV, come qualcuno ha commentato ieri. Il nuovo Statuto, il ruolo attivo del CdA e l'ottima gestione delle Sezioni garantiscono il pieno funzionamento dell'ente. Il Ministero ha assicurato procedure rapide per la nomina del nuovo Presidente e la Protezione Civile offre il massimo supporto. L'INGV è uno dei massimi enti di ricerca al mondo nel suo settore, e può dare un contributo importante e concreto in questa delicata fase di ricostruzione del sistema Italia, nei settori di dominio istituzionale quali il rischio terremoti e vulcani, come anche in settori chiave per lo sviluppo economico del paese, quali le infrastrutture, le risorse energetiche, la sicurezza, i cambiamenti climatici e lo sviluppo

sostenibile delle aree urbane. L'INGV e' un ente molto solido, e non deve avere paura di niente.

Ringrazio Tullio per la splendida collaborazione e l'amicizia, l'URSI per il supporto giorno e notte, PierGiorgio e Antonella per l'assistenza costante, DeSantis e Torre per avermi aiutato a navigare nei palazzi romani e aquilani, i direttori di sezione per il lavoro fatto insieme e ancor piu' per l'enorme lavoro che fanno per l'Ente, Gianni e Alessandro per la fattiva collaborazione nel comitato paritetico, i membri del CdA, Marcello e Mimmo per le stimolanti visite a Napoli e in Sicilia, Andrea, Pino e Flavio per la disponibilita' a tutte le ore del giorno e della notte, e tutti, proprio tutti per la loro disponibilita' e cortesia.

In futuro rimarro' comunque vicino quanto possibile e in stretta collaborazione con l'INGV. E' stato per me un onore e un punto di arrivo servire come Presidente dell'INGV e mi dispiace non poter continuare. Ci lascio il cuore.

Auguro a tutti Buone Feste e uno splendido 2012 ! Domenico

---

Prof. Domenico Giardini

Presidente, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

22/12/2011